



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 21.3.2007  
COM(2007) 118 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**Risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio  
finanziario 2005**

{SEC(2007) 335}

## INDICE

1.	Introduzione .....	3
2.	Constatazioni della DAS 2005 .....	4
3.	Preparazione della relazione annuale della Corte .....	8
4.	Conclusioni .....	10

## 1. INTRODUZIONE

La Corte dei conti europea ('la Corte') deve preparare la sua relazione annuale entro i tempi estremamente brevi imposti dal trattato CE, in virtù del quale la Corte presenta *"una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità dei conti e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni"*<sup>1</sup>. Dichiarare l'affidabilità delle operazioni risulta impegnativo se dev'essere fatto ogni anno, fra l'altro perché la Corte effettua le sue revisioni contabili fino al livello del beneficiario finale, il che ha reso necessarie oltre 100 missioni di controllo negli Stati membri per preparare la relazione annuale del 2005.

Le scadenze rendono inoltre molto difficile verificare in tempo debito, prima che la Corte completi la relazione annuale, se gli Stati membri siano o no d'accordo con le constatazioni della Corte stessa. La Commissione deve comunque presentare successivamente una relazione sulle risposte degli Stati membri alla relazione annuale<sup>2</sup>. I suoi servizi si impegnano inoltre a dare seguito dettagliatamente alle constatazioni della Corte e ad avviare i necessari provvedimenti correttivi.

Le reazioni alla relazione annuale del 2005 mostrano che gli Stati membri hanno contestato un notevole numero delle constatazioni che la Corte ha formulato e utilizzato come base per giustificare parzialmente la dichiarazione di affidabilità ('DAS') presentata nella relazione annuale del 2005<sup>3</sup>.

Il disaccordo è stato più netto nell'ambito delle azioni strutturali che nella politica agricola, in particolare riguardo a casi a cui si è attribuita un'incidenza finanziaria sul bilancio dell'UE. Inoltre nell'ambito delle azioni strutturali, più spesso che in altri settori, gli Stati membri hanno contestato casi a cui la Corte attribuiva il massimo impatto finanziario sul bilancio UE, ossia quando la Corte riteneva che l'intera operazione dovesse essere esclusa dal finanziamento dell'UE.

La Commissione ha cercato di tenere conto delle posizioni degli Stati membri nel preparare le sue risposte alla relazione annuale del 2005. In molti casi, tuttavia, questo non è stato possibile poiché circa la metà delle risposte degli Stati membri alle dichiarazioni sulle constatazioni preliminari della Corte non è stata disponibile in

---

<sup>1</sup> Articolo 248 del trattato che istituisce la Comunità europea.

<sup>2</sup> Conformemente all'articolo 143, paragrafo 6, del regolamento che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002), il 23 ottobre 2006 la Commissione ha inviato una lettera a ogni Stato membro invitandolo a commentare le osservazioni formulate dalla Corte nella relazione annuale del 2005 (disponibile sul sito web della Corte [www.eca.eu](http://www.eca.eu)) ed a rispondere alle constatazioni di irregolarità attribuite dalla Corte allo Stato membro in questione.

<sup>3</sup> L'allegato 2 del documento di lavoro della Commissione che accompagna la presente relazione contiene un'analisi più dettagliata delle reazioni degli Stati membri alle osservazioni presentate dalla Corte. In base alle risposte ricevute, la Commissione ritiene che gli Stati membri siano stati in disaccordo su 4-5/10 delle osservazioni della Corte relative alla DAS 2005.

tempo prima della procedura in contraddittorio tra la Corte e la Commissione sulla relazione, avvenuta nel giugno/luglio 2006<sup>4</sup>.

La presente sintesi offre l'opportunità di considerare come si possano migliorare le procedure e se possano essere tratti insegnamenti. Non va considerata come un'ulteriore procedura in contraddittorio tra la Corte e gli Stati membri, né come parte degli scambi tra la Commissione e gli Stati membri nel follow-up particolareggiato dei casi che è attualmente in corso. Pertanto la Commissione non condivide necessariamente le posizioni assunte dagli Stati membri e riportate qui di seguito.

La Commissione spera invece che le questioni emerse saranno inserite nel dibattito in corso sul quadro di controllo interno integrato, che coinvolge il Parlamento europeo, il Consiglio, la Corte e la Commissione.

La relazione presenta un'analisi delle constatazioni presentate dalla Corte su cui si basa la DAS 2005 (sezione 2). Considera inoltre l'attuale procedimento di scambio di informazioni tra la Corte, gli Stati membri e la Commissione in merito alle constatazioni formulate dalla Corte (sezione 3). Vengono infine tratte le conclusioni (sezione 4).

## 2. COSTATAZIONI DELLA DAS 2005

La DAS della Corte si basa su varie fonti di elementi probatori, non ultime le constatazioni formulate durante gli audit presso le autorità e i beneficiari finali negli Stati membri<sup>5</sup>. Le constatazioni sono divise nelle seguenti tre categorie.

a) *Relative ai sistemi*: Si tratta delle constatazioni relative all'applicazione dei sistemi di supervisione e controllo. La Corte esamina, ad esempio, se i sistemi siano istituiti in modo appropriato, se le funzioni siano adeguatamente separate, e se i controlli siano svolti correttamente e con la frequenza prevista.

b) *Formali*: Si tratta delle constatazioni relative ai pagamenti corrisposti ai beneficiari finali, alle imprese ecc., e considerate prive di un potenziale impatto finanziario sul bilancio generale dell'UE o con un impatto potenziale non quantificabile. La categoria comprende, per esempio, i casi in cui la partecipazione dell'UE ai progetti non è stata pubblicizzata come previsto, le procedure di appalto non sono state pienamente rispettate, o i registri di dati sono incompleti.

---

<sup>4</sup> La sezione 2 del documento di lavoro della Commissione che accompagna la presente relazione contiene un'analisi più dettagliata delle dichiarazioni sulle constatazioni preliminari inviate dalla Corte agli Stati membri, su cui si basava la DAS 2005.

<sup>5</sup> La DAS 2005 era basata su quattro fonti di elementi probatori: a) esame del funzionamento dei sistemi di supervisione e controllo instaurati sia presso le istituzioni comunitarie, sia negli Stati membri; b) test di campioni di operazioni per ogni principale settore, effettuato svolgendo i controlli fino al beneficiario finale; c) analisi delle relazioni annuali di attività e delle dichiarazioni dei direttori generali, nonché del procedimento seguito per la loro elaborazione; d) esame, qualora possibile, dei lavori di altri revisori che non partecipano alle procedure di gestione comunitarie. Si veda il punto 1.59 della relazione annuale del 2005.

c) *Sostanziali*: Anche queste constatazioni riguardano i pagamenti ai beneficiari finali, ma si ritiene che abbiano un potenziale impatto finanziario, quantificabile, sul bilancio generale dell'UE. La categoria comprende, per esempio, i casi in cui le dimensioni di un campo sono inferiori a quanto dichiarato dall'agricoltore, mancano documenti giustificativi essenziali, o la spesa dichiarata dal responsabile di un progetto non è ammissibile.

Tutte le constatazioni formulate durante gli audit nell'ambito della Commissione o degli Stati membri, insieme ad altri elementi quali l'analisi delle relazioni annuali di attività e delle dichiarazioni dei direttori generali della Commissione, confluiscono nella DAS e influenzano il parere finale della Corte presentato nella relazione annuale.

Per preparare la presente sintesi, la Commissione ha invitato gli Stati membri a dichiarare se concordano pienamente o parzialmente, oppure non concordano, con le constatazioni presentate dalla Corte<sup>6</sup>. La sezione 2 del documento di lavoro della Commissione che accompagna la presente sintesi contiene un'analisi più dettagliata delle risposte alle constatazioni su cui si basa la DAS 2005. I principali risultati di tale analisi sono i seguenti:

- generalmente gli Stati membri hanno condiviso più le constatazioni della Corte relative alla politica agricola che quelle relative alle azioni strutturali;
- nell'ambito delle azioni strutturali, le constatazioni sostanziali in cui la Corte riteneva che l'intero importo dell'operazione fosse errato erano più del doppio che nell'ambito della politica agricola;
- nella politica agricola, i casi più frequenti di constatazioni sostanziali erano quelli relativi a discrepanze tra le dimensioni di un campo misurate dalla Corte e quelle dichiarate dall'agricoltore; gli Stati membri hanno accettato più di 8/10 di tali constatazioni;
- nell'ambito delle azioni strutturali, la constatazione sostanziale più comune era la mancanza di documenti giustificativi essenziali; gli Stati membri hanno accettato meno di 4/10 di tali constatazioni.

Talvolta gli Stati membri hanno indicato le misure adottate nei casi in cui erano d'accordo con le constatazioni formulate dalla Corte, misure che consistevano in genere nel fornire la documentazione mancante, nell'avviare procedimenti di recupero e/o nel consegnare orientamenti/istruzioni migliori alle autorità preposte all'applicazione in loco. Secondo il risultato dei procedimenti di recupero avviati, l'impatto finanziario finale delle constatazioni formulate può essere notevolmente inferiore a quello calcolato dalla Corte nella relazione annuale.

Vari Stati membri hanno inoltre osservato che le norme che disciplinano il finanziamento delle azioni strutturali sono aperte a varie interpretazioni. L'Irlanda ha

---

<sup>6</sup> Gli Stati membri hanno risposto in circa il 60% dei casi. La percentuale di risposta è stata molto alta per quanto riguarda le constatazioni relative alla politica agricola (quasi il 90%), più bassa per le azioni strutturali (circa il 50%).

notato che, a causa di precedenti problemi di interpretazione, le autorità di gestione non consentivano più di inserire le spese generali nelle domande presentate all'autorità di pagamento.

### **Constatazioni relative alla misurazione di superfici (politica agricola)**

Gli Stati membri hanno accettato un'alta percentuale delle constatazioni formulate dalla Corte sulle superfici dichiarate dai beneficiari finali. Spesso per queste constatazioni sono stati calcolati tassi di errore relativamente bassi<sup>7</sup>. Nei casi, relativamente scarsi, in cui non concordavano con le constatazioni formulate dalla Corte a proposito delle dimensioni di un campo, gli Stati membri hanno talvolta dichiarato di aver rispettato la normativa vigente – nonostante la constatazione della Corte. Tuttavia, tali constatazioni potrebbero essere prive di impatto sulla DAS generale della Corte.

La Polonia, ad esempio, ha commentato una constatazione relativa a un agricoltore, nella quale i dati dichiarati nella domanda erano stati verificati tramite un controllo amministrativo basato sulla base dati di riferimento SIGC. Secondo la Polonia, tenuto conto che durante la campagna 2004 era stato svolto un controllo amministrativo basato sui dati di riferimento disponibili, e che tale controllo non aveva rivelato differenze tra la superficie dichiarata nella domanda e i dati contenuti nella base dati di riferimento, l'importo del pagamento era stato calcolato correttamente.

La Francia ha notato, come osservazione generale sui casi in cui la Corte aveva verificato le dimensioni dei campi, che la scelta aleatoria dei fascicoli da parte della Corte induce a verificare fascicoli che non fanno parte del campione controllato dalle autorità francesi. Per giunta, il regolamento impone di controllare sul posto il 6,73% dei fascicoli (la Francia ha arrotondato questa percentuale al 6,7%), per cui più del 90% dei fascicoli non è controllato. Un'osservazione analoga è stata fatta dalla Svezia.

Poiché la normativa UE si basa in generale sulla proporzionalità tra i fondi comunitari spesi e i costi dei controlli, le autorità nazionali non sono tenute a controllare sul posto tutti i campi prima di effettuare i pagamenti<sup>8</sup>. Dati i metodi di campionamento applicati dalle autorità nazionali, dalla Commissione e dalla Corte, è più probabile che vengano fatte constatazioni su casi che non sono stati precedentemente controllati in loco dalle autorità nazionali: questo indica la necessità di migliorare la gestione quotidiana o anche di aumentare il numero di controlli sul posto nei casi in cui il tasso di errore è superiore alla soglia di rilevanza. Ciò non toglie che le autorità nazionali possano aver rispettato pienamente le norme vigenti.

### **Constatazioni relative a documenti mancanti**

---

<sup>7</sup> Il 28% delle constatazioni presentava tassi di errore inferiori al 2%. Tra le constatazioni rimanenti, il 25% presentava tassi di errore compresi tra il 2% e il 5%.

<sup>8</sup> L'intensità e la qualità dei controlli primari nei Fondi strutturali per il 2000-2006 sono specificate in una nota recente sulle buone pratiche: il livello dei controlli effettuati dagli Stati membri potrebbe non essere ancora adeguato.

Nell'ambito delle azioni strutturali, la constatazione sostanziale più comune nella DAS 2005 riguardava la mancanza di documenti giustificativi essenziali. Gli Stati membri hanno contestato tali constatazioni in più della metà dei casi, generalmente sostenendo che i documenti erano già stati forniti alla Corte o erano stati trovati nel frattempo. Alcuni Stati membri hanno inoltre osservato che non era chiaro per quanto tempo fossero tenuti a conservare i documenti relativi agli anni 1994-99.

I casi in cui gli Stati membri hanno dichiarato di avere scoperto i documenti richiesti dalla Corte sono elencati in seguito. La Commissione non è in grado di verificare immediatamente le informazioni fornite dagli Stati membri, ma effettuerà probabilmente dei controlli.

La Svezia ha comunicato di aver dato seguito alle constatazioni della Corte in merito a un programma del Fondo sociale europeo svolgendo un suo proprio audit, dal quale le critiche della Corte risultavano in gran parte infondate. Nel corso dell'audit è stato infatti individuato il contenuto di molti documenti giustificativi, che secondo la Corte dei conti mancavano. Dato che erano passati molti anni dalla conclusione del progetto, i documenti in questione non dovevano necessariamente trovarsi presso i beneficiari, ma piuttosto essere conservati negli archivi dell'autorità competente.

L'Irlanda sostiene che la normativa relativa al periodo 1994-1999 non specifica chiaramente se i documenti debbano essere conservati a partire dall'ultimo pagamento relativo a un progetto o dall'ultimo pagamento per un programma<sup>9</sup>.

Anche la Germania ha commentato un caso in cui non condivideva l'interpretazione data dalla Corte a questa parte della normativa. Ha tuttavia dichiarato che, dopo l'audit della Corte, ha ricevuto i fascicoli relativi a tre dei quattro casi in questione e che la Corte dei conti è stata informata della situazione e di altri particolari relativi ai casi selezionati, nonché delle prove a sostegno, nel corso della normale procedura di commento.

Nei casi in cui mancavano elementi essenziali e non potevano essere presentati documenti alternativi, la Corte ha classificato le constatazioni come sostanziali, con un tasso di errore del 100%, ossia con un impatto finanziario significativo sul bilancio generale dell'UE. Tuttavia, se in seguito la Commissione constatasse che gli Stati membri hanno nel frattempo presentato i documenti giustificativi, anche se in ritardo, allora il relativo pagamento potrebbe essere giudicato legittimo e regolare da un organo giudiziale e non vi sarebbero motivi per avviare una procedura di recupero. Sarebbe più giusto presentare tali constatazioni come 'mancata presentazione di prove nel periodo dell'audit', piuttosto che come errori sostanziali.

---

<sup>9</sup> In virtù dell'articolo 23, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n.2082/93 del Consiglio, del 20 luglio 1993, "nel corso dei tre anni successivi all'ultimo pagamento relativo ad una azione, l'organismo e le autorità responsabili tengono a disposizione della Commissione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e ai controlli inerenti all'azione".

### 3. PREPARAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE DELLA CORTE

La relazione annuale del 2005 è la prima che ha dovuto essere pubblicata entro il 31 ottobre, in seguito alla revisione del regolamento finanziario nel 2002. La Corte ha dovuto pertanto rispettare un termine inferiore di un mese a quello degli anni precedenti, e ha avuto un mese meno del solito per progettare ed effettuare le missioni di controllo, analizzare le constatazioni (il che richiedeva spesso la traduzione dei documenti ricevuti durante la missione), comunicare ai soggetti controllati le constatazioni formulate e analizzare le loro risposte.

Occorre tener conto degli stretti limiti di tempo che la Corte ha dovuto rispettare nella preparazione della relazione annuale del 2005, nel considerare le carenze nello scambio di informazioni tra la Corte, la Commissione e gli Stati membri identificate qui di seguito. Tuttavia difficoltà del genere, anche se meno gravi, si erano già presentate in anni precedenti.

Al fine di raccogliere elementi di prova per la DAS, la Corte effettua missioni di controllo presso la Commissione e gli Stati membri. Nell'ambito della gestione concorrente, la DAS 2005 si basa sulle constatazioni formulate nel corso di più di 100 missioni di controllo negli Stati membri, durante le quali la Corte ha verificato sistemi di controllo e operazioni fino al livello dei beneficiari finali, quali agricoltori e imprese beneficiari dei Fondi strutturali.

Una volta completate le missioni e ultimata l'analisi delle constatazioni formulate, la Corte invia una lettera, detta "dichiarazione sulle constatazioni preliminari", all'istituzione superiore di controllo nazionale dello Stato membro oggetto delle constatazioni. Generalmente la Corte invita tale istituzione a comunicarle una risposta alle constatazioni presentate entro 6-8 settimane. La Commissione riceve copia sia della dichiarazione sulle constatazioni preliminari che della risposta<sup>10</sup>.

In base alle constatazioni fatte presso la Commissione e gli Stati membri, la Corte redige un progetto di relazione, che è oggetto di una discussione tra la Corte e i servizi della Commissione prima dell'adozione finale da parte della Corte. La Corte è il revisore esterno della Commissione – soltanto della Commissione – conformemente al principio per cui la Commissione è responsabile dell'esecuzione del bilancio generale dell'UE. La procedura in contraddittorio tra revisore e soggetto controllato riguarda pertanto solo la Corte e la Commissione.

La vera e propria DAS, ossia la dichiarazione di due pagine all'inizio del capitolo 1 della relazione annuale, non è compresa nel progetto di relazione. Essa non viene presentata alla Commissione durante la procedura in contraddittorio e pertanto non è accompagnata da alcuna risposta della Commissione. La Corte adotta la DAS una volta ultimata la procedura in contraddittorio.

Gli Stati membri eseguono in pratica circa l'80% del bilancio generale dell'UE e di conseguenza il parere espresso dalla Corte è in gran parte basato sulle constatazioni fatte negli Stati membri. Pertanto nel preparare le sue risposte, che vengono

---

<sup>10</sup> La Commissione riceve inoltre le dichiarazioni sulle constatazioni preliminari relative agli audit effettuati dalla Corte presso la Commissione stessa.

pubblicate insieme alle osservazioni della Corte nella relazione annuale, la Commissione attribuisce grande importanza alle reazioni degli Stati membri alle constatazioni formulate dalla Corte.

Non è insolito che un soggetto controllato non sia completamente d'accordo con le constatazioni di un revisore. Il revisore deve effettuare l'audit in base alle norme internazionali in materia di audit e – nel caso del bilancio generale dell'UE – nel rispetto della legislazione relativa alle operazioni eseguite. In alcuni casi, le questioni possono essere aperte a varie interpretazioni e il revisore e il soggetto controllato possono avere opinioni diverse in merito.

Obiettivo della Commissione è inserire i punti di vista degli Stati membri nelle sue risposte, nei casi in cui gli Stati membri non concordino completamente con le constatazioni formulate dalla Corte e qualora la Commissione stessa ritenga che gli Stati membri siano in grado di giustificare la loro posizione. La Commissione è però consapevole, quando accetta la versione definitiva della relazione, che durante il successivo follow-up non tutte le constatazioni rimanenti saranno giustificate<sup>11</sup>.

Nel caso della relazione annuale del 2005 la procedura in contraddittorio si è svolta nel giugno/luglio 2006, periodo nel quale la Corte e i servizi della Commissione si sono incontrati in varie occasioni per discutere il progetto di relazione della Corte (adottato nel maggio/giugno 2006) e i progetti di risposta della Commissione (preparati nel giugno/luglio 2006). Nel settembre 2006 la Corte ha adottato la DAS 2005. Il tempo intercorso tra tale adozione e la pubblicazione della relazione annuale (avvenuta a fine ottobre 2006) è stato necessario per tradurre e pubblicare la relazione in tutte le lingue ufficiali.

La Corte ha inviato agli Stati membri almeno 75 dichiarazioni sulle constatazioni preliminari e nella grande maggioranza dei casi ha ricevuto risposte. La metà delle risposte è stata trasmessa entro il termine di due mesi e la maggior parte delle rimanenti entro un mese supplementare. Tuttavia, circa 3 risposte su 4 non erano a disposizione della Corte quando questa ha adottato il progetto di relazione, e circa la metà delle risposte è arrivata troppo tardi per essere presa in considerazione nelle risposte della Commissione.

Le conseguenze di questa risposta incompleta da parte degli Stati membri prima della preparazione della relazione annuale sono state rilevate dalla Spagna, che ha osservato: "La relazione si riferisce a questioni emerse da ispezioni le cui conclusioni finali non sono state ricevute dalla Spagna. Sembra quindi che le conclusioni contenute nella relazione annuale del 2005 dipendano in alcuni casi da una valutazione delle dichiarazioni e dei commenti presentati dallo Stato membro in seguito alla relazione provvisoria sull'ispezione. Sarebbe utile fare riferimento alle procedure specifiche (se si tratti delle conclusioni finali o di quelle provvisorie dell'ispezione, e se lo Stato membro abbia presentato commenti)".

---

<sup>11</sup> La Commissione non può applicare correzioni finanziarie basate su constatazioni di altri revisori senza presentare la propria valutazione di ogni singolo caso (articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 448/2001), poiché le sue decisioni possono essere oggetto di ricorso presso la Corte di giustizia.

È stato inoltre particolarmente difficile garantire che le cifre comprese nel capitolo sulla politica agricola comune fossero corrette. La relazione annuale del 2005 è stata la prima a contenere cifre relative ai 10 nuovi Stati membri. Nelle loro risposte alla relazione annuale pubblicata, la Slovenia, Malta e la Polonia hanno osservato che alcune cifre relative ai loro rendimenti nell'ambito della politica agricola comune, che erano comparse nella relazione, erano state in seguito modificate.

Nel caso straordinario della Slovenia, la relazione annuale del 2005 conteneva cifre errate relative agli aiuti per superficie e al premio per le vacche nutrici, che erano state fornite al momento dell'audit. Per quanto riguarda l'aiuto per superficie, la percentuale delle domande controllate era stata inizialmente calcolata al 53,5% in base ai dati disponibili, ma è stata ricondotta all'1,8% in seguito al procedimento di verifica, che tuttavia non ha potuto essere inserito puntualmente nella relazione annuale<sup>12</sup>. Cifre analoghe, fornite inizialmente circa gli animali dichiarati dagli allevatori ma risultati inesistenti o non ammissibili alla sovvenzione, ammontavano in realtà all'11,8% nel caso del premio per le vacche nutrici e al 7,7% nel caso del premio speciale per i bovini invece che, rispettivamente, al 48,2% e al 56,2%<sup>13</sup>.

Anche se le cifre relative alla Slovenia erano chiaramente molto diverse da quelle di altri Stati membri e benché la Commissione, nella risposta compresa nella relazione annuale, abbia dichiarato che tali cifre dovevano probabilmente essere rettifiche, non è stato possibile prendere in considerazione le correzioni in tempo debito per la relazione annuale, e nella stampa nazionale e internazionale sono comparsi titoli critici basati sulle cifre sbagliate. La questione è stata in seguito chiarita.

#### 4. CONCLUSIONI

Dalle reazioni degli Stati membri alla pubblicazione della relazione annuale del 2005 sono emerse alcune questioni che meritano di essere approfondite.

*Il livello di controlli sul posto richiesto dalla normativa dovrebbe essere notevolmente aumentato se si vuole che la Corte non rilevi errori durante le sue visite di controllo, ma tale livello dovrebbe anche essere proporzionato dal punto di vista del rapporto tra costi e benefici.*

Gli Stati membri devono svolgere il numero minimo richiesto di controlli sul posto<sup>14</sup>, ma quando la Corte controlla le operazioni che non sono state oggetto di verifiche sul posto da parte degli Stati membri, è probabile che rilevi alcuni errori, che possono impedirle di esprimere una dichiarazione positiva sulle operazioni stesse.

---

<sup>12</sup> Cfr. capitolo 5, grafico 5.3, della relazione annuale del 2005.

<sup>13</sup> Cfr. capitolo 5, punto 5.21, della relazione annuale del 2005.

<sup>14</sup> La normativa stabilisce livelli minimi di controlli, ma gli Stati membri possono aumentarli, e devono farlo se i tassi di errore sono più alti del previsto.

Questo problema continuerà finché la Corte non riceverà orientamenti strategici dal Parlamento e dal Consiglio per quanto riguarda il livello di rischio accettabile, che deve sempre tenere conto dei costi e dei benefici dei controlli<sup>15</sup>.

La Corte è tenuta a fornire una DAS annuale. La natura strettamente annuale di tale esercizio può indurre la Corte a dare una valutazione eccessiva dell'incidenza finanziaria di alcuni errori sul bilancio generale dell'UE, in quanto non le consente di tenere conto delle misure successivamente adottate per correggere gli errori scoperti dalla Corte stessa, dalla Commissione o dagli Stati membri.

La reale incidenza finanziaria delle constatazioni formulate dalla Corte sul bilancio generale dell'UE varia secondo il successo delle procedure di recupero avviate, o secondo la presentazione dei documenti mancanti. Ovviamente la Corte non può aspettare per un periodo indefinito prima di formulare il suo parere sulla DAS, ma la Commissione e gli Stati membri possono rilevare che le constatazioni sostanziali presentate dalla Corte in prima istanza possono essere alla fine corrette. Potrebbe essere utile, come propone la Spagna, indicare più chiaramente nella relazione annuale la natura preliminare di alcune constatazioni, come pure indicare alcuni casi come 'mancata presentazione di prove' piuttosto che come 'constatazioni sostanziali'.

Sembra possibile e importante migliorare le comunicazioni tra la Corte e gli Stati membri.

La Corte per definizione non può concludere tutti i suoi audit nel corso dell'esercizio finanziario che sta controllando. Per esempio, alcuni audit relativi all'esercizio finanziario 2005 hanno dovuto essere svolti nel 2006, poiché riguardavano operazioni effettuate alla fine del 2005. Questo rende difficile garantire che tutte le reazioni degli Stati membri alle constatazioni della Corte siano disponibili sia alla Corte che alla Commissione durante la procedura in contraddittorio.

Per risolvere o almeno ridurre il problema potrebbe essere utile un'intesa comune a livello operativo tra la Corte, la Commissione e gli Stati membri sui procedimenti da seguire per quanto riguarda i controlli delle operazioni sul posto, il trattamento degli errori, i questionari da usare e i modelli di notifica e di risposta.

La Commissione è responsabile ogni anno – con l'aiuto degli Stati membri – dell'esecuzione di un bilancio di più di 120 miliardi di euro versati dai contribuenti europei. La Corte controlla che le operazioni siano state svolte in modo legale e regolare, mentre altri audit supplementari verificano che i fondi siano stati anche spesi bene. In base al lavoro della Corte, il Consiglio formula una raccomandazione e infine il Parlamento decide se dare lo scarico alla Commissione.

È importante risolvere le questioni sopra esposte, affinché i contribuenti possano essere sicuri che la base della procedura di scarico sia il più possibile ampia ed esatta, entro i limiti previsti dal trattato.

---

<sup>15</sup> Questo argomento figura tra le questioni affrontate nel Piano d'azione della Commissione verso un quadro di controllo interno integrato (COM(2006) 9).